



REGIONE
PUGLIA

ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE -
CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO INDUSTRIALE,
ECOLOGIA

L'ASSESSORE



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20160020417
05/10/2016 08:54
450XW0
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

Trasmissione a mezzo posta elettronica
ai sensi dell' art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Rif. N. 226/2016

Regione Puglia
Segreteria Assa la Qualità dell'Ambiente

AOO_SP4/PROT
04/10/2016 - 0000892

Per: Uscia Magnolie 70026 Modugno (BA)

Al Sig. Presidente della
Giunta Regionale

Al Sig. Presidente del
Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale del
Gruppo Conservatori e Riformisti
Renato Perrini

OGGETTO: Riscontro interrogazione presentata dal Consigliere regionale Perrini *"Ilva Tossica, dati shock concernenti la concentrazione di 791 picogrammi al metro quadro nelle aree urbane adiacenti lo stabilimento siderurgico di Taranto"*.

Con riferimento alla importante criticità legata al tema delle diossine rilevate nel quartiere Tamburi di Taranto, Arpa Puglia riferiva in prima battuta (periodo dicembre- gennaio 2016) di aver intrapreso percorsi di valutazione e verifica dei picchi registrati avendone già supposto l'origine industriale legata all'attività dell'Ilva.

Successivamente riferiva gli esiti delle proprie prime valutazioni che spiegavano l'origine del dato quale "fuori scala" o comunque derivante da eventi "atipici" (uno o più eventi di risollevarimento delle polveri, presenti sulla superficie dei terreni nelle vicinanze della centralina, cui può essersi associata una particolare avvezione di polveri contaminate di diossine), confermandone comunque la fonte inquinante.

Circa la pacifica assunzione della fonte industriale si rileva che vi è oramai l'evidenza delle risultanze fornite da Arpa anche a seguito di successivi approfondimenti, arrivando a concludere che l'origine dei campioni deposimetrici per i due mesi di novembre 2014 e febbraio 2015 fosse oramai da individuare necessariamente nel ciclo produttivo dello stabilimento ILVA.

Per quanto gli eventi all'origine dei dati "fuori scala" fossero di natura occasionale e contingente, il trend generale registrava comunque valori alti rispetto a limiti fissati dalla letteratura scientifica e pertanto risultava meritevole di attenzione ed approfondimento. La stessa ARPA Puglia ha inoltre dichiarato di non escludere che simili eventi eccezionali e contingenti possano consentire la ripetizione di un simile dato, in presenza di una perdurante contaminazione ambientale delle matrici permanenti (suolo) e qualora si ricreino le condizioni che sono state all'origine di quanto avvenuto.

La Regione Puglia ha istituito la Cabina di Regia per la qualità dell'aria, un mese prima rispetto alla ratifica del *"Protocollo di Intesa per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire misure intese ad aumentare l'efficienza energetica"* da parte del

www.regione.puglia.it

via delle Magnolie, 6/8 Zona Industriale - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5406843 - Fax: 080 5406844
mail: assessore.ambiente@regione.puglia.it - pec: assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it



Ministro Galletti, il Presidente della Conferenza delle Regione e Province autonome ed il Presidente dell'ANCI.

Tale Cabina, istituita con DGR n. 2496/2015, coinvolgendo numerosi altri attori istituzionali, è nata al fine di garantire il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'adozione di un Protocollo di azioni, quale immediato strumento di strategie comuni, tese a implementare le politiche di miglioramento continuo ed ulteriore della qualità dell'aria.

La Regione Puglia si è pertanto mobilitata chiedendo di dare impulso alla revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'ILVA e al relativo processo di ridefinizione in corso presso il MATTM, facendo particolarmente leva sull'implementazione delle procedure di qualità nel prelievo di campioni, sulle modalità di gestione e movimentazione dei campioni di deposizione atmosferica raccolti e sulla verifica di idoneità della localizzazione dei campionatori in funzione delle risultanze del modello di ricadute delle emissioni, nonché spingendo sull'opportunità di procedere al campionamento in contraddittorio tra Gestore (Ilva) e Autorità di controllo (Arpa/Ispra), favorendo un'azione di supervisione controllo non in via occasionale ma sistematica.

All'esito di una serie di tavoli tecnici e di comunicazione intercorse tra i vari soggetti coinvolti, la Regione sta procedendo alla revisione del Piano di Risanamento di qualità dell'aria per il quartiere Tamburi di Taranto definito dalla Regione Puglia con D.G.R. 1944 del 2/10/2012 ai sensi dell'art. 9 del DLgs 155/2010, profilando un'integrazione tra le misure già disposte da detto piano regionale (inerenti alle misure gestionali da porre in essere a carico dei gestori nei giorni ventosi, cd "wind days") e quelle di risanamento recentemente previste dall'ASL di Taranto e da ARPA Puglia, di intesa con il Comune di Taranto, ispirate alle raccomandazioni OMS, notoriamente più cautelative dei limiti quantitativi stabiliti dalla normativa sui singoli inquinanti atmosferici.

Per un più puntuale approfondimento della questione, allego la relazione tecnica stilata dal Dipartimento che dà conto di questi passaggi e punta ad evidenziare prevalentemente i limiti del sistema - fin qui implementato - di monitoraggio e controllo sui quali si sta intervenendo, al fine di realizzare un sistema efficiente in grado di fotografare opportunamente i trend emissivi, evidenziare *ad horas* eventuali anomalie o picchi, accertarne tempestivamente le origini per scongiurare errori e migliorare la gestione dei tempi di conoscenza del dato e del relativo fenomeno, di accertamento in qualità dello stesso dato, e pertanto di conseguente prevenzione dei possibili effetti sanitari attraverso protocolli gestionali e sanitari (si registra il coinvolgimento dell'Associazione Medici per l'Ambiente nella Cabina di Regia per Taranto).

dr. domenico santorsola

Trasmissione a mezzo posta elettronica
certificata ai sensi dell'art. 47 del D. Lgs. n.
42/2005

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche e Paesaggio
AOO_009/PROT
05/07/2016 - 0001811
P.zza G. Cesare, 12 - 70122 Bari

Spett.le

Presidenza del Consiglio regionale

segreteriaparticolarepec@pec.consiglio.puglia.it

Oggetto: Interrogazione n. 226- dati allarmanti diossine

Con riferimento all'oggetto, su mandato dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, si
riscontra come di seguito, con riferimento agli specifici quesiti evidenziati:

1) se si è a conoscenza dei fatti (cfr dati riguardanti presenza di diossina della
Città di Taranto, rischio di ingestione, relazione prof. Maurizio Onofrio del
Politecnico di Torino, richiesta conseguente del Presidente della G.R.)

Le strutture regionali deputate alla gestione della qualità dell'aria non soltanto sono in
possesso di tali informazioni, in relazione a quanto comunicato da ARPA Puglia e ai vari
riscontri forniti sul punto, ma sono anche decisamente sensibili alla problematica,
avendo richiesto specifici approfondimenti sin dalla prima occasione utile (cfr nota
Presidente prot 933/sp del 26 febbraio 2016; ALLEGATO 1).

Tali dati sono stati resi noti da ARPA e riguardano gli autocontrolli ILVA di cui alla
prescrizione 85 del decreto AIA rev 2012. In particolare, nell'ottobre del 2012, il Decreto
DVA-DEC-2012-547 di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di ILVA S.p.A.
incorporò nella prescrizione 85 (rimasta sostanzialmente inalterata nella II parte del
Piano Ambientale, approvato con DPCM 14/03/2014).

Ad agosto 2013 si stipulava il primo atto formale con contratto di comodato tra ILVA e
ARPA per l'utilizzazione e gestione delle centraline per il monitoraggio della qualità
dell'aria e per il sistema di monitoraggio ottico-spettrale, sancito dalla D.D.G. Arpa Puglia
n. 407 del 07/08/2013, con decorrenza della convenzione dal 31/07/2013 (ultimamente
prorogata).

Ulteriore atto formale, successivo alla convenzione di cui sopra, finalizzato a
regolamentare e gestire la rete di monitoraggio prevista dalla prescrizione 85 del
Riesame AIA, fu il Protocollo Operativo, redatto ai sensi dell'art. 3 lettera b) del contratto
di comodato D.D.G. n. 407, per la validazione ed analisi PM10 e deposimetri (trasmesso
con nota Arpa Puglia prot. 19277 del 05/09/2013).

Da quel momento, i campionamenti e le successive fasi analitiche sono stati effettuati
secondo quanto previsto dal su citato protocollo.

Nello specifico, per quanto attiene la rete deposimetrica ILVA, il protocollo operativo
ARPA/ILVA relativo alle analisi di IPA e metalli sulla frazione di PM10 e sui prelievi
deposimetrici prevede, per ciascuna postazione:

- la presenza di due deposimetri differenti, uno per la determinazione di diossine
(PCDD/F) ed uno per la determinazione dei metalli, con frequenza di campionamento
mensile;
- il prelievo dei campioni congiuntamente a personale ARPA;

- la fase di post-campionamento, di estrazione ed analisi a carico di ILVA, con la suddivisione degli estratti in due aliquote (una per ILVA ed una per ARPA), la cui conservazione è a carico di ILVA o del laboratorio da essa incaricato;
- la validazione dei risultati da parte di ARPA su uno dei campioni di deposizione all'anno, tramite il prelievo, senza preavviso, del campione deposimetrico o del suo estratto e l'esecuzione dell'analisi.

Il deposimetro di via Orsini ha registrato, nell'ambito di tale attività di autocontrollo assistita dal Protocollo riferito, la deposizione di una quantità di diossina superiore rispetto a quella presente negli altri deposimetri all'interno dello stabilimento, con vento che proveniva da sud, quindi dal fronte Tamburi verso l'Ilva. A tutto questo si aggiunge l'anomalia dei dati registrati: le deposizioni misurate a Tamburi nel novembre 2014 e febbraio 2015 sono pari, rispettivamente, a 791,29 e 212,64 pg TEQ/m² d (picogrammi per tossicità equivalente) e risultano inoltre di ordini di grandezza superiori a quelle misurate in tutte le altre posizioni di monitoraggio, compresa la Cokeria: in particolare a novembre 2014 in Cokeria la deposizione (6,113 pg TEQ/ m² d) è di due ordini di grandezza inferiore a quella determinata in Tamburi.

Arpa Puglia riferiva in prima battuta (periodo dicembre- gennaio 2016) di aver intrapreso percorsi di valutazione e verifica di quel dato avendone già supposto l'origine industriale e legata all'attività dell'Ilva, in particolare. Successivamente riferiva gli esiti delle proprie prime valutazioni che spiegavano l'origine del dato deposimetrico quale "fuori scala" o comunque derivante da eventi "atipici" (uno o più eventi di risollevarsi delle polveri, presenti sulla superficie dei terreni nelle vicinanze della centralina, i cui può essersi associata una particolare avvezione di polveri contaminate di diossine), confermandone comunque la fonte inquinante come meglio evidenziato nel seguito.

Per quanto gli eventi all'origine dei dati "fuori scala" fossero di natura occasionale o contingente, il trend generale registrava comunque valori alti rispetto a limiti fissati dalla letteratura scientifica e pertanto risultava meritevole di attenzione ed approfondimento. La stessa ARPA Puglia ha dichiarato di non escludere che eventi eccezionali e contingenti possano consentire la ripetizione di un simile dato, in presenza di una perdurante contaminazione ambientale delle matrici permanenti (suolo) e qualora si ricreino le condizioni che sono state all'origine di quanto avvenuto.

2) quali iniziative urgenti intendano adottare per:

a. chiarire quanto accaduto.

Il Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio in data 14 aprile 2016 teneva un tavolo tecnico per analizzare la problematica del comparto aria-ambiente a Taranto e relativa zona industriale, durante il quale sono state puntualizzate le questioni, con conseguenti richieste di cui alla nota prot. n. 1261 del 1/5/2016, rivolte a tutti gli attori istituzionali competenti in materia, intervenuti (ALLEGATO 2). Gli stessi contenuti sono stati poi ripresi ed riaffermati con successiva comunicazione prot. 1472 del 26/5/2016 (ALLEGATO 3).

Nel tavolo tecnico sono emersi i dubbi e le criticità circa la gestione del campione da parte di ILVA, con riguardo all'attendibilità delle attuali misure.

Ad oggi esiste infatti uno scostamento tra i dati rilevati da ARPA e quelli rilevati da ILVA in autocontrollo (che appaiono ad oggi rilevati in difetto), per le ragioni che si ritiene possano derivare prevalentemente dal differente gestione del campione.

Anche per tale ragione, è stata richiesta la revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'ILVA, con particolare riferimento all'implementazione delle procedure di qualità nel prelievo, alle modalità di gestione e movimentazione del campione deposimetrico e alla verifica di idoneità della localizzazione dei deposimetri in funzione delle risultanze del modello di ricadute delle emissioni, nonché all'opportunità di procedere al campionamento in doppio perenne. Conseguentemente si è chiesta la revisione del Protocollo Operativo tra ARPA e ILVA per la generazione del dato analitico certo e attendibile sulla qualità dell'aria. L'Agenzia regionale ha riscontrato comunicando la revisione del protocollo agli enti competenti in data 26/6/2016.

b. In relazione anche al grave ritardo con cui i dati sono stati resi pubblici,

Non appena appreso della circostanza legata ai dati deposimetrici di diossina a Taranto, il governatore della Regione Puglia, Michele Emiliano, scriveva ad ARPA Puglia, Asl e Spesal Taranto (nota prot. n. 933/sp del 26/2/2016) per chiedere chiarimenti in merito, coinvolgendo contestualmente il Ministero dell'Ambiente e all'ISPRA.

Non si è a conoscenza, invece, delle ragioni che giustificerebbero il ritardo di avvenuta conoscenza da parte degli organi regionali di risultanze analitiche riferite ad un periodo così risalente.

c. definire ogni possibile fonte dell'eccezionale emissione registrata.

Si conviene sull'origine dato deposimetrico ARPA quale proveniente da fonte industriale.

Il Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e Paesaggio, con nota prot. n. 1261 del 4/5/2016 chiedeva i seguenti adempimenti in relazione agli impianti IPPC nell'area industriale di Taranto: esiti di controlli effettuati sui vari comparti: controlli emissivi a camino; controlli effettuati sulle diffuse; controlli su deposimetri; controlli su radioattività su materia prime ed emissioni; acustica etc.

Una recente relazione del Polo Microinquinanti di ARPA Puglia riporta una serie di considerazioni sui profili di congeneri delle diossine nelle polveri di elettrofiltro primarie e secondarie (filtri ESP e MEEP) prelevate presso l'impianto AGL/2 ILVA di Taranto e nelle deposizioni atmosferiche, risultate di entità eccezionale, rilevate dagli autocontrolli ILVA nei mesi di novembre 2014 e febbraio 2015. Da tali confronti, risulta una forte correlazione fra i profili delle deposizioni atmosferiche ed i profili delle polveri di elettrofiltro secondario MEEP, ed una più debole correlazione con le polveri primarie ESP.

I deposimetri, in generale, sono più rappresentativi di quelle emissioni diffuse e fuggitive delle polveri grossolane (che si depositano e non rimangono in sospensione come il PM10, ossia le polveri sottili); le polveri grossolane infatti non viaggiano a grandi distanze ma rimangono nel quartiere Tamburi e nei terreni vicini, sono anch'esse polveri con diossina e PCB, a cui la prescrizione 58 dell'AIA (che dispone di confinare le aree di gestione e movimentazione delle polveri) tenta di porre rimedio con il confinamento delle aree stesse.

Quindi nei deposimetri (e pertanto anche nelle matrici ambientali) non è in generale possibile attendersi una diminuzione dell'inquinamento da diossina pari a quella delle particolato atmosferico.

In assenza dei controlli sistematici ed in continuo sulla diossina dell'E312 (il camino dell'impianto di sinterizzazione, il più alto dell'Ilva e il più importante come flusso

orario) non risultano note le reali emissioni e non è dato neppure sapere quanta diossina emettono gli altri camini dei reparti "agglomerato", "acciaierie" e "altiforni", che producono parimenti diossine.

Quindi il deposimetro è infatti una sorta di verifica in prossimità del suolo e in un certo senso "supplisce" all'assenza dei campionamenti in continuo al camino.

Proprio in ragione di questo è stato richiesto, per procedere a verifiche incrociate rispetto al dato deposi metrico (e in assenza di quest'ultimo da parte ARPA relativo allo stesso periodo), di procedere alle analisi del primo cappello di suolo "top soil" e verificare che non vi fossero superamenti delle Concentrazioni Soglie di Contaminazioni (CSC) già ex DM. 171/99 (oggi Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del DLgs 152/2006).

Il responsabile del Polo Microinquinanti di Arpa Puglia ha recentemente evidenziato che le modalità di campionamento prevedono ancora il rimescolamento dei primi 10 cm di suolo; pertanto con nota prot. 1261 del 4/5/2016 il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio della Regione Puglia (di seguito Dip.to MUOPP), conseguente a tavolo tecnico del 14 aprile 2016, ha proposto di effettuare campionamenti e successive analisi di suolo inteso come primissimo strato superficiale, tanto al fine di evitare che l'attuale procedura con rimescolamento a 10 cm determinasse risultanze non rappresentative per diluizione e risospensione delle polveri.

Ad ogni buon conto, i risultati delle analisi dei campioni di *top-soil* prelevati dall'ARPA di Taranto nei dintorni del sito deposimetrico in via Orsini mostrano inoltre, come evidenziato dalla recente (maggio 2016) relazione del Polo Microinquinanti concentrazioni di PCB superiori alla relativa CSC, e concentrazioni di diossine che, in due casi, si avvicinano al valore limite. Tale circostanza, da sola, evidenzia una situazione di contaminazione ambientale da microinquinanti organici, peraltro, già nota e tale da aver già reso necessaria la predisposizione da parte della ASL di Taranto di misure cautelative indirizzate a ridurre la possibile esposizione a rischio (quali: il divieto di pascolo degli armenti nell'intorno dell'ILVA; la copertura di tratti di prato nelle vicinanze delle scuole del Quartiere Tamburi, per evitare la possibile esposizione dei bambini), oltre a rendere necessaria la decorticazione dei terreni in alcune aree del Quartiere Tamburi.

Si specifica che sono stati recuperati, al fine di approfondire l'indagine e per meglio conoscere i dati ambientali disponibili nei mesi di novembre 2014 e febbraio 2015, n. 12 campioni, costituiti da pool di filtri di PM10 prelevati nel quartiere Tamburi a Taranto, e affidati al Polo Microinquinanti del DAP ARPA di Taranto, dove sono in corso le analisi di microinquinanti organici (PCB, IPA e diossine). Non appena saranno da Arpa ultimate le analisi e trasmesse alla Regione, verranno condivisi gli esiti.

Circa la pacifica assunzione della fonte industriale si rileva che d'altra parte, sia il confronto fra i profili dei congeneri delle diossine contenuti nei campioni deposimetrici di particolare entità di via Orsini e quelli delle polveri di abbattimento dagli elettrofiltri FSP e MEEP dell'impianto di sinterizzazione ILVA che l'analisi delle componenti principali (PCA) applicata agli stessi prodotti evidenzia come questi siano fortemente correlati, tanto da far ritenere che l'origine dei campioni deposimetrici per i due mesi di novembre 2014 e febbraio 2015 sia da ricercare nel ciclo produttivo dello stabilimento ILVA.

Va detto, comunque, che la ricostruzione modellistica delle ricadute di diossine da parte dello stabilimento ILVA basata sulle emissioni stimate di diossine da parte dei vari reparti dello stabilimento, porta peraltro l'attenzione anche su altre possibili sorgenti di diossine interne ad ILVA, oltre all'impianto di sinterizzazione (emissioni puntuali e

infuse), quali le attività dell'acciaieria e della fusione della ghisa. Le ricadute deposimetriche di diossine si mostrano significative nell'area del Quartiere Tamburi, ma non ai livelli evidenziati nei mesi di novembre 2014 e febbraio 2015 in via Orsini.

3) come si intende intervenire per:

a. garantire la conoscenza dei dati in tempo reale, relativi alle emissioni nocive in generale, e della attività industriale in particolare;

dati che riguardano l'analisi di campioni hanno necessariamente bisogno dei tempi di laboratorio.

Con la medesima nota sopra riferita il Dip.to MUOPP ha chiesto di dare impulso alla revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'ILVA e al relativo processo di ridefinizione in corso presso il MATFM: con particolare riferimento all'implementazione delle procedure di qualità nel prelievo, alle modalità di gestione e movimentazione del campione deposimetrico e alla verifica di idoneità della localizzazione dei deposimetri in funzione delle risultanze del modello di ricadute delle emissioni, nonché all'opportunità di procedere al campionamento in doppio perenne. Con riferimento a quest'ultimo punto, si è chiesto di evidenziarne i riflessi sugli interventi di revisione del protocollo operativo tra ARPA e ILVA per la generazione del dato analitico certo e attendibile sulla qualità dell'aria.

Si è istituita la Cabina di Regia per la qualità dell'aria che partirà con primo incontro in data 3 luglio 2016. La Cabina di Regia nasce in Puglia un mese prima della ratifica del *'Protocollo di Intesa per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a busse emissioni disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire misure intese ad aumentare l'efficienza energetica'* da parte del Ministro Galletti, il Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome ed il presidente dell'ANCI.

Detta Cabina, istituita con DGR n. 2496 del 30/12/2015 'Schema di azione per il contenimento dell'inquinamento atmosferico sul territorio regionale pugliese', con coinvolgimento di numerosi altri attori istituzionali, al fine di garantire il miglioramento della qualità dell'aria attraverso la riduzione di un Protocollo di azioni per il miglioramento della qualità dell'aria, quale strumento attuativo, capace di facilitare l'immediata attuazione di strategie comuni intese ad implementare le politiche di miglioramento continuo ed ulteriore della qualità dell'aria, sia rispetto all'applicazione uniforme su tutto il territorio regionale delle misure adottate, sia rispetto alla verifica concreta e statisticamente attendibile dei risultati conseguiti dalle predette misure.

Si sta procedendo alla revisione del Piano di Risanamento di qualità dell'aria per il BaP ed il PM10 nel quartiere Tamburi di Taranto definito dalla Regione Puglia con D.G.R. 1944 del 2/10/2012 ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 155/2010, valutando in particolare se includere le misure di risanamento recentemente previste dall'ASL di Taranto e da ARPA Puglia, di intesa con il Comune, per l'adozione di protocolli comportamentali a tutela della pubblica salute.

Inoltre è intenzione dell'amministrazione regionale ripristinare la figura dell'Ecomanager di Rete (con riferimento alla Rete Regionale della Qualità dell'Aria) per rafforzare una visione organica e di insieme dell'infrastruttura regionale deputata al monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

b. garantire l'attuale livello di emissioni nocive provenienti dall'attività industriale.

Valori di legge:

Per ciò che riguarda *le emissioni convogliate al camino*, con esplicito richiamo alla Legge regionale n. 14/2008, con nota prot. 0028359 - 174 - del 06/05/2016 - "Monitoraggio al camino E312 - risultati dei campionamenti effettuati nel 2015", Arpa Puglia ha fornito riscontro di tre campagne di rilevazione di PCDD/F (policloro-di-benzo-pirossine e furani) nelle emissioni del camino E312 dell'impianto di agglomerazione dello stabilimento ILVA Spa nell'area industriale di Taranto. In tale analisi si riferisce che il valore medio di PCDD/F risultante dalla media aritmetica dei risultati delle tre campagne, dedotti dall'incertezza di misura del 35%, come stabilito dalla LR 14/2008 e sue modifiche, è risultato pari a 0,055 ng I-TE/Nm3; tale risultato non eccede il valore di 0,1 ng I-TE/Nm3 previsto dal vigente Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale. In altra comunicazione ARPA Puglia non si forniva evidenza della terza campagna, da cui si deduceva l'incompletezza del dato riferito all'anno 2015. Nella stessa non vi è evidenza di alcuna campagna nell'anno corrente.

Valori deposimetrici:

Il Dip.to MUOPP ha recentemente richiesto un'accelerazione di riscontro su tali analisi, più complesse, eventualmente riportando il focus ai rilievi più recenti e trascurando, ove possibile, lo storico o progressivo se non funzionale all'attualità delle valutazioni e, soprattutto, delle azioni conseguenti.

ARPA ha recentemente fornito (allegato 1 nota 28787 del 9/5/2016) un riepilogo dei dati della rete deposimetrica operata da ARPA nel quartiere Tamburi, da ottobre 2014 fino a marzo 2015.

Si deve tuttavia tener conto che l'analisi dei deposimetri della rete ARPA può fornire informazioni solo parzialmente confrontabili con i risultati della rete ILVA, in quanto i periodi di campionamento non sono coincidenti, come non lo sono le coordinate geografiche, ma soprattutto non lo è l'altitudine rispetto al piano di campagna.

Infatti, la risospensione, un contribuente fondamentale alla deposizione totale di microinquinanti, causata da eventi meteo e da attività antropiche risulta inefficace a quote elevate, a causa delle proprietà balistiche del materiale sedimentabile, rispetto alle polveri sospese. Una conferma a tale assunzione viene dalla stessa rete deposimetrica ILVA che per la postazione denominata "meteo Parchi" presenta valori mediamente più bassi (max 5 pgTE/m2 die) rispetto a tutte le altre postazioni della rete ILVA, essendo collocata a circa 10 metri dal piano di campagna.

Per questa ragione sono state chieste dalla Regione misure accurate sulla spessore superficiale di suolo (*top soil*) per avere riscontri analitici confrontabili con le soglie normative già fissate dal DM 471/99 e riprese dal D.Lgs 152/2006 (cfr ancora ALLEGATO 2).

Corre l'obbligo viepiù di evidenziare che l'esecuzione, con frequenza annuale, da parte di ARPA dell'analisi su uno dei campioni di deposizione non può ritenersi sufficiente per esprimere alcun parere circa la validità dei dati prodotti da ILVA. Invero, la variazione correttamente richiesta dalla Regione ad ARPA all'iter di validazione disciplinato dalla stessa Agenzia con nota prot. n. 49277 del 05.09.2013 risulta necessaria al fine di consentire la valutazione della validità delle misure prodotte da ILVA, che, nelle pratiche metrologiche si deve basare sul criterio della comparabilità, così come definita al punto 2.47 del Vocabolario Internazionale di Metrologia (VIM), ICGM 200:2012.

In particolare è stato infatti messo in evidenza come il protocollo ARPA/ILVA non contemplasse tutte le attività relative al campionamento, alla verifica del campionatore,

alla preparazione dei filtri, al trasporto ed alla conservazione degli stessi, che devono essere eseguite in conformità alle summenzionate norme, né prevedesse l'utilizzo di filtri bianchi di campo per l'esecuzione dei relativi controlli di qualità.

Inoltre, l'operazione di suddivisione dei filtri campionati in quattro aliquote eseguita contestualmente al controllo effettuato da ARPA, genera perdite di campione che tecnicamente, lavorando su scala di nanogrammi (10^{-9} g), determina inevitabilmente una sottostima dei valori di concentrazione misurati.

Invero, l'analisi dovrebbe essere eseguita sull'intero filtro e non su un quarto di esso. Solo la norma UNI EN 14902:2005 consente la possibilità, nel caso di filtri di grandi dimensioni, di analizzare una parte di filtro, previa verifica di omogeneità da eseguirsi con le modalità di cui al paragrafo 9.6.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si è rappresentata la necessità di una revisione completa del protocollo operativo per le analisi sui campioni di polveri sospese (PM10) e di polveri depositate (Art. 3, lettera-b del contratto di comodato II.VA - ARPA siglato a Bari il 31/07/2013).

Pertanto, al fine di garantire la conferma metrologica del dato, come da richiesta regionale, i criteri impiegati per reimpostare tale Protocollo Operativo (da sottoporre alla Commissione IPPC del MATTM, al MATTM stesso e all'Autorità di controllo) sono stati i seguenti: indivisibilità dei filtri campionati- campionamenti in doppio con criterio della compatibilità- possibilità di validazione da parte di ARPA delle misure prodotte da II.VA.

Circa altri inquinanti:

In generale e' possibile consultare relazioni predisposte dal gestore (II.VA) e quelle inottiche predisposte da ARPA attraverso i relativi siti web:

http://www.arpa.puglia.it/web/guest/rapporti_qa

http://www.arpa.puglia.it/web/guest/rete_aria_II.VA

http://www.arpa.puglia.it/web/guest/reportmensili_II.VA

Il quadro generale dei macroinquinanti (PM10, PM2.5, NOX, SO2, ozono), almeno come definito a tutto il 2015 appare non critico e in generale buono, anche in base al rapporto annuale consegnato recentemente dall'agenzia regionale. Resta pertanto "osservato speciale" il quadro di riferimento ambientale dei microinquinanti organici, nei termini sopra riferiti.

I dati in tempo reale sono quelli degli SME. Il Sistema Monitoraggio Emissioni (SME) gestito da II.VA deve assicurare un efficace controllo delle emissioni nell'ambiente nelle tesi produttive attraverso misure dirette o indirette in continuo. La progettazione SME è verificata con l'Autorità di controllo e contiene informazioni dettagliate rispetto alle caratteristiche dei punti di emissione; alle modalità di campionamento; alle caratteristiche degli analizzatori (certificazione); alle procedure di calibrazione ordinarie o straordinarie; alla descrizione del sistema di acquisizione ed elaborazione dati; alla dichiarazione del minimo tecnico. I valori limite di queste emissioni sono stabiliti dall'AIA e sono elencati e fissati nel decreto autorizzativo con particolare attenzione alla natura ed alla potenzialità degli inquinanti in questione. I dati delle emissioni vengono registrati e conservati dal gestore e trasmessi telematicamente ad Arpa (solo in alcuni casi attraverso il supporto cartaceo). I dati telematicamente trasmessi vengono controllati ogni giorno lavorativo e, qualora si riscontrino anomalie, si ritiene che Arpa attivi delle procedure di avviso, la validazione di tali dati è quindi in capo all'Autorità di

Controllo (in particolare ARPA Puglia) che verifica la bontà del sistema. Di tanto a chiederà specifico riscontro ad ARPA Puglia, con riferimento sia all' applicazione delle norme tecniche da parte del gestore (QUAL. 2), sia con riferimento al rapporto tra risultati e superamenti.

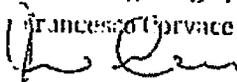
Per quanto riguarda l'ILVA il sito di riferimento per gli SME è il seguente: <http://www.gruppoilva.com/monitoraggio/emissioni.aspx>

Nell'ambito della prescrizione n.85 del decreto di riesame dell'AIA di ILVA, è anche disciplinato il sistema di monitoraggio ottico-spettrale di "optical fence monitoring" presso lo stabilimento ILVA (ricepito con Del. DG ARPA n. 107 del 07.08.2013); tale accordo prevede per Arpa, all'art. 4 lettera c), l'emissione di report mensili riguardanti l'analisi della rete di cinque postazioni DOAS, installate sul perimetro dello stabilimento industriale ILVA.

L'ultimo report mensile in possesso della Regione Puglia è datato febbraio 2016.

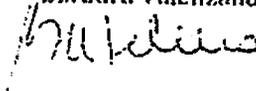
Tuttavia è specificato che l'analisi dei dati DOAS, finalizzata alla verifica delle emissioni industriali, non è né automatica né immediata. ARPA Puglia ha inteso seguire un approccio per passi successivi che, partendo dalle conoscenze già disponibili, analizza ed utilizza il segnale prodotto dai sistemi DOAS per verifiche/valutazioni di quanto eventualmente riscontrato dalle centraline della qualità dell'aria già presenti nell'area ILVA o sul territorio o, comunque, segnalato ad ARPA. Pertanto, ad oggi è possibile effettuare unicamente delle valutazioni qualitative sui dati grezzi pervenuti ad ARPA e tale approccio non appare esaustivo.

L'AP Progr. reg. qualità aria ed energia

Francesco Orvace


Il Direttore del Dipartimento

Barbara Valenzano



Allegato 1

Regione Puglia
Il Presidente

Bari, li 26 febbraio 2016

Prot. n. 933/sp

ARPA Puglia
dq@arpa.puglia.it
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Taranto Dipartimento di Prevenzione
SPESAL Taranto
direttoregenerale.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it
dipartprevenzione.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

p.c.

S.E. Prefetto di Taranto Umberto Guidato
gabinetto.prelta@pec.interno.it
prefettura.prelta@pec.interno.it

Sindaco del Comune di Taranto
Ippazio Stefano
gabinettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
sindaco@comune.taranto.it

MATTM Direzione Generale IV
ia@pec.minambiente.it
rs@pec.minambiente.it

In data odierna mi è stato consegnato per le vie brevi dalla Direzione di ARPA Puglia, il documento "Ilva - stabilimento di Taranto - attività di monitoraggio ambientale relativo alle analisi dei risultati delle misure di deposizione di PCDD/F a firma del Prof. Ing. Maurizio Onofrio".

Il documento riporta, nella parte relativa alla deposimetria organici (PCDD/F), i dati raccolti nel periodo compreso tra Agosto 2013 e Febbraio 2015, sia all'interno dello stabilimento (Cokeria, Parchi, Portineria C, Riv 1, Direzione) che all'esterno e precisamente nel quartiere Tamburi in Via Orsini.

Dall'analisi dei dati emerge che per i mesi di Novembre 2014 e Febbraio 2015 nel Quartiere Tamburi si sono riscontrati valori deposimetrici di ordini di grandezza pericolosamente superiori ai limiti normalmente considerati come valori soglia sul suolo previsti dalle vigenti normative in materia.

Analoga preoccupazione destano i dati misurati all'interno dello stabilimento ed in particolare nelle aree Cokeria e Direzione.

Alla luce di quanto detto si chiede con urgenza richiesta dal caso:

- ad ARPA Puglia di procedere ad una indagine diretta in sito, precisamente nelle aree esterne del quartiere Tamburi prossime al punto campionato dal Politecnico di Torino per conto di Iva, effettuando campionamenti su suolo e relative analisi di micro inquinanti organici (PCDD/F, PCB, Dioxin like);
- ad ARPA Puglia di produrre i dati più recenti relativi ai monitoraggi e controlli delle emissioni in atmosfera (SME, Rapporti di Prova relative alle indagini a camino, Monitoraggi ambientali);
- al Dipartimento di Prevenzione ed allo SPESAL dell'ASL di Taranto di verificare le condizioni di igiene e sicurezza in ambienti di lavoro, di attuare idonee campagne di monitoraggio e controllo, avvalendosi di ARPA Puglia, tese ad accertare il livello di micro inquinanti organici (PCDD/F, PCB, Dioxin like) e di Benzo(a)pirene;
- al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Taranto di accertare eventuale presenza di aziende produttrici di generi alimentari e, nel caso, di procedere al campionamento e successive analisi presso i laboratori competenti.

In attesa di un sollecito riscontro, invio cordiali saluti

Michele Emiliano





REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'
URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
LA DIREZIONE

Allegato 2

AOO_
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta
elettronica certificata ai sensi
dell'art. 47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche e Paesaggio
AOO_009/PROT
04/05/2016 - 0001261
Tel. 080/5405680 - 4348

Spett.le

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA
RICERCA AMBIENTALE

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA PUGLIA

Direzione Generale

dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Direzione scientifica

dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

DAP Taranto

dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARES PUGLIA

dir.gen.ares@pec.rupar.puglia.it

ASI TARANTO

protocollo.usl.taranto@pec.rupar.puglia.it

COMUNE DI TARANTO

municipio.sindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

PROVINCIA DI TARANTO

provincia.taranto@legalmail.it

REGIONE PUGLIA:

Sezione Rischio industriale

servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

Sezione Ecologia

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

ANCI PUGLIA

anci@pec.anci.it

segreteria@anci.puglia.it

Assessore alla Qualità dell'ambiente

qualitaambientale@regione.puglia.it

www.regione.puglia.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Via Gentile, 52 - 70126 Bari pec: dipartimento.mobilitaqualitaoperepubbliche@pec.regione.puglia.it
tel. 080 5405680 - 4348

Presidente della Giunta regionale
paolo.presidente@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: "Piano di risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Taranto per il contenimento del PM10 e del BaP". Aggiornamento e valutazione attività da porre in essere in esito alle ultime analisi di PCDD/F come emerse da tavolo tecnico del 14.c.m.

Con riferimento al tavolo tecnico convocato con nota prot. AOO 009/001078 del 7/1/2016 e riunitosi in data 14/4/2014, seguono le indicazioni relative alle principali linee di azioni concordate.

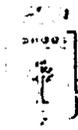
1) In ordine alla revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'ILVA e al relativo processo di ridefinizione in corso presso il MATTA:

- si chiede di essere informati dell'integrazione delle considerazioni emerse nella giornata di lavoro, con particolare riferimento all'implementazione delle procedure di qualità nel prelievo, alle modalità di gestione e movimentazione del campione deposimetrico e alla verifica di idoneità della localizzazione dei deposimetri in funzione delle risultanze del modello di ricadute delle emissioni, nonché all'opportunità di procedere al campionamento in doppia perenne. Con riferimento a quest'ultimo punto, si chiede di evidenziarne i riflessi sugli interventi di revisione del protocollo operativo tra ARPA e ILVA per la generazione del dato analitico certo e attendibile sulla qualità dell'aria.
- Sono responsabilizzati sul tema anche i referenti nei tavoli IPPC dell'Ilva per la Regione Puglia.

2) In ordine alla contaminazione del suolo:

- si chiede all'unità competente di ARPA Puglia di voler verificare la concomitanza di dati di contaminazione del suolo in prossimità dei deposimetri che hanno registrato gli eccezionali valori di diossine, risalenti al periodo fine 2014/inizio 2015, per effettuare il raffronto con le CSC di cui all'Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del DLgs 152/2006.
- Si propone di effettuare campionamenti e successive analisi di suolo inteso come primissimo strato superficiale, tanto al fine di evitare che l'attuale procedura con rimescolamento a 10 cm determini risultanze non rappresentative per diluizione e ri-sospensione delle polveri.

In generale per le procedure di cui ai punti I e II si consideri l'opportunità di valutare la metodica in uso che, a parere degli scriventi, non consentirebbe di salvaguardare l'esattezza del dato su scala nanometrica a fronte di una impropria divisione in quattro parti del campione.



- III) cokeria ENI,
intervenire sul Riesame AIA in corso per definire protocolli di controllo adeguati sulle emissioni odorigene.
Si propone di effettuare misure di mercaptani ed altri inquinanti, nonché ispezioni mirate alla fonte, con particolare riferimento ai comparti di processo che producono composti di cui all'allegato I alla parte V del DLgs 152/2006 (tabella D) come peraltro ripreso dalla L.R. 23/2015 (allegato tecnico);
si segnala inoltre la necessità di ripristinare la stazione di monitoraggio di tali parametri che lo stesso gestore aveva tempo addietro installato e messo in esercizio, recuperando l'esito dei dati già monitorati.
- IV) In ordine al Piano di risanamento della qualità dell'aria a Taranto per il PM10 e il benzofipirene:
- Si dà mandato ad ARPA Puglia di verificare l'efficacia delle misure di abbattimento del PM10 collegate ai *wind days* in relazione alla necessità di mantenerle oppure, in alternativa o a rinforzo, proporre una più efficace gestione finalizzata alla riduzione della giacenza media dei parchi minerali; a tal fine si chiede copia delle valutazioni sugli esiti dei *wind days*;
- estensione delle considerazioni relative al B(a)P anche rispetto al rischio sanitario negli ambienti di lavoro della cokeria II.VA, da parte delle autorità in indirizzo preposte. Si rimane in attesa dei report ASL-ARPA con riferimento alla cokeria e di voler programmare ulteriori monitoraggi ambientali di tipo vento-selettivo.
- V) Relazionare in merito agli esiti del modello di ricaduta (a ricettori) relativo alle attività del Centro Salute e Ambiente e nell'ambito del Progetto Ionico Salentino, al fine di comprendere la rappresentatività spaziale delle centraline nella zona TP 1613 e dei relativi dati forniti; si chiede altresì di relazionare su tutte le attività di controllo e prevenzione poste in essere, con riferimento in ultimo al Programma Operativo degli interventi di cui alla DGR n. 389 del 29-04-2015 e precedenti;
- VI) Cabina di regia di cui alla DGR n. 2496 del 30/12/2015 "Schema di azione per il contenimento dell'inquinamento atmosferico sul territorio regionale pugliese":
- si chiede la individuazione di rappresentanti di ANCI Puglia ed ARPA Puglia, nonché della Provincia di Taranto per ciò che riguarda il tavolo di lavoro in oggetto, nelle more del coinvolgimento di associazioni di categoria e delle associazioni ambientaliste di cui alla delibera regionale.
In particolare per ARPA si ritiene auspicabile la presenza stabile del metrologo.
Si specifica che nel quadro già definito delle attività saranno ricomprese quelle relative all'aggiornamento dei Piani di risanamento di cui all'art. 9 del D. Lgs. 155/2010, nonché le prime attività di audit e consultazione a valere sull'aggiornamento del Piano regionale della qualità dell'aria a farsi.

REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA' QUALITA'
URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
LA DIREZIONE

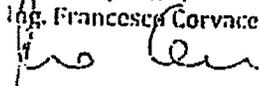
con riferimento al punto 1 si resta in attesa dell'aggiornamento del Protocollo ARPA/ILVA e della condivisione degli interventi di revisione a valere sul Piano di Monitoraggio e Controllo dell'ILVA.

Più in generale si richiedono i seguenti adempimenti in relazione agli impianti IPPC nell'area industriale di Taranto: esiti di controlli effettuati sui vari comparti (n. controlli emissivi a camino; controlli effettuati sulle diffuse; controlli su deposimetri, controlli su radioattività su materia prime ed emissioni; acustica etc)

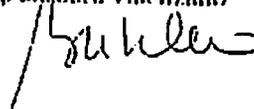
Si chiede infine ad ARPA e ISPRA di voler fornire, come già convenuto e nei tempi prossimi già definiti, la bozza programmatica di attività di controllo e di ispezione degli impianti IPPC a fronte di quanto già pianificato, delle risorse disponibili, al fine di comprenderne limiti e potenzialità, per favorire ove possibile maggiore efficacia e frequenza delle operazioni, anche eventualmente riducendo il progresso non più funzionale all'attualità delle valutazioni necessarie, unitamente alla relazione di sintesi con i contenuti anticipati nei giorni scorsi mezzo email ed inerenti a quanto al punto 1)

Cordiali saluti

L'AP Prog. reg. qualità aria ed energia
Ing. Francesco Corvace



Il Direttore di Dipartimento
Ing. Barbara Valenzano



www.regione.puglia.it

Allegato 3



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA'
URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
LA DIREZIONE

AOO_
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta
elettronica certificata ai sensi
dell'art. 47 del D. Lgs n. 32/2005

Spett.le

Regione Puglia
Palazzo di Città, D. J. F. S. Taranto, Giove
11, 70126 Taranto

AOO_0091PROT
25/05/2016 - 0001472

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA
RICERCA AMBIENTALE
protocollo.ismu@dispra.ismu.it

ARPA PUGLIA
Direzione Generale
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Direzione scientifica
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

DAP Taranto
dap.ta.ar.papuglia@pec.rupar.puglia.it

ARES PUGLIA
dir.gen.ars@pec.rupar.puglia.it

ASL TARANTO
protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it

COMUNE DI TARANTO
mabmettosindaco.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

PROVINCIA DI TARANTO
provincia.taranto@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA:
Sezione Rischio Industriale
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

Sezione Ecologia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

ARCI PUGLIA
arci@pec.arci.it
arcipuglia@arci.puglia.it

Assessore alla Qualità dell'ambiente
arcipuglia@pec.arci.it

www.regione.puglia.it

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Via Costabile, 52 - 70126 Taranto - tel. 0994911111 - fax 0994911112
e-mail: qualita@regione.puglia.it - operepubbliche@regione.puglia.it
tel. 5405660 - 4747



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ
URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
1A DIREZIONE

Presidente della Giunta regionale
apog@giacinto.presidente.regione.puglia.it

Oggetto: "Piano di risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Taranto per il contenimento del PM10 e del BaP". Trasmissione resoconto tavolo tecnico del 14 c.m.

Si trasmette resoconto in oggetto.

Si riferisce che le azioni conseguenti al tavolo in questione sono state già rappresentate e compendiate con nota prot. 1761 del 4/5/2016, parte delle quali ancora non compiute e per le quali se ne torna a chiedere riscontro o attuazione a ciascuno per quanto di competenza.

Cordiali saluti

L'3/11/16 Prog. reg. qualità aria ed energia
Ing. Francesco Forzace

Il Direttore di Dipartimento
Ing. Barbara Valenzano

www.regione.puglia.it

Dipartimento Mobilità - Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Via Corrado, 27 - 70130 Bari per informazioni o richieste di chiarimenti: barbara.valenzano@regione.puglia.it
Tel. 080 5405640 - 43348

Oggetto: "Piano di risanamento della qualità dell'aria nel Comune di Taranto per il contenimento del PM10 e del BaP". Aggiornamento e valutazione attività da porre in essere in esito alle ultime analisi di ICDD/F- Resoconto tavolo tecnico del 14/4/2016.

Il giorno 14/4/2016 alle ore 11:00 presso la sede del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche si riunisce il tavolo tecnico sulla Qualità dell'aria di Taranto come da oggetto. Sono presenti i rappresentanti della Regione Puglia, sia per il Dipartimento Mobilità Qualità urbana etc convocante, sia per la Sezione Ecologia e la Sezione Rischio Industriale, nonché per l'ARPA Puglia, ARPA Puglia, il Comune di Taranto, l'ASL di Taranto, come da foglio firme allegato. Presente in videoconferenza, per l'ISPRA, il responsabile del Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il Coordinamento e il Controllo delle attività ispettive.

Apri l'incontro il Direttore di Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio, ing. B.Valenzano, che saluta i presenti ringraziandoli della loro presenza ed introduce la discussione.

Con riferimento alle risultanze deposimetriche, si chiede se quanto già rilevato e rilevabile dalla matrice suolo sia scientificamente rappresentativo e significativo rispetto allo stato reale dei luoghi, con preciso riferimento alle modalità di campionamento.

Interviene il Direttore scientifico e generale pro-tempore di ARPA Puglia, M.Blonda, rappresentando che in una recente giornata di approfondimento è stata localizzata la questione, con riferimento al protocollo di campionamento seguita da ILVA e da ARPA Puglia. L'attuale metodologia appare lacunosa sotto il profilo dell'accertamento qualitativo del dato.

Interviene quindi V.Esposito, Responsabile del Polo microinquinanti di ARPA Puglia, rappresentando che l'esperienza pluriennale nella gestione della rete di qualità dell'aria consente di dire che gli output analitici sono senz'altro attendibili sotto un profilo di validazione tecnico-scientifica, impiegando gli standard promossi dal Politecnico di Torino. Le problematiche relative alla gestione del campione possono inficiare le procedure qualitative ma sono certamente indicative di un fenomeno di inquinamento in atto.

Interviene ancora B.Valenzano, rappresentando che sul set di dati potrebbe essere effettuata un'analisi di significatività statistica.

Interviene quindi, ancora per ARPA Puglia, C. Mastria rappresentando che il protocollo di validazione tra ARPA e ILVA è carente alla luce di quanto fin qui rappresentato. Tuttavia è possibile l'espressione in qualità del dato, attraverso l'inserimento di alcuni step procedurali quali la pulizia del sistema di raccolta, miglioramento delle modalità di prelievo e conservazione del campione, prerattamento e controlli di qualità, verifiche sulle condizioni ambientali in fase di campionamento. L'attività prettamente analitica è effettuata da un laboratorio accreditato, garantendo il risultato analitico certo.

In generale per le misure di tipo deposimetrico la direttiva 2004/107/CE fa riferimento a precise specifiche, con riferimento ad incertezza ed altro. Sarebbe utile prevedere la possibilità del campionamento in doppio perenne, per non generare vulnerabilità con perdite di significatività di un campione.

Interviene B.Valenzano, rappresentando che, circa la necessità di prevedere un deposito alternativo, dovrebbe tenersi conto degli esiti del modello di caduta per poter stabilire la correttezza del suo posizionamento.

Interviene per ARPA Puglia, R. Giua, Dirigente UOC Centro Regionale Aria rappresentando che il Dipartimento di Prevenzione di Taranto, in base alle pregresse esperienze, può affermare che il camino 1312 ubicato in "area agglomerato" dell'Ilva di Taranto è senz'altro quello inserito nel contesto più sensibile, senza trascurare il problema delle emissioni diffuse in presenza di spolveramenti per movimentazione dei sacchi. Riferisce inoltre che in questi giorni si stanno effettuando rilevazioni nell'impianto di sinterizzazione per comprenderne a fondo le criticità, anche alla luce del moniello a ricaduta che darà conferma sull'idoneità del posizionamento del deposimetro.

V. Esposito interviene ancora, rappresentando che la rete ARPA può solo rilevare in parte quanto la rete ILVA registra, in quanto le posizioni ed i periodi di campionamento sono differenti. Le due reti non sono esattamente in parallelo e pertanto potrebbero essere diversamente influenzate da vari fattori, tra cui le polveri presenti sul suolo che, anche per le attività antropiche presenti, subiscono risospensioni al piano campagna. La rete dei deposimetri di ARPA Puglia, anche per garantirne la sicurezza, ha elementi ricettori posti 10m di altezza e non è accertato che riesca ad intercettare tutti gli inquinanti rimessi in sospensione.

Interviene B. Valenzano, rappresentando che il deposimetro non sembra essere ancora idoneo per rilevare le concentrazioni su suolo. Chiede pertanto lumi sulle modalità di campionamento del *top soil*.

V. Esposito rappresenta ancora che le modalità di campionamento prevedono ancora il rimescolamento dei primi 10 cm di suolo. Gli ultimi valori per il *top-soil* in fase di definizione non presenterebbero problemi sul parametro diossine, mentre già in passato hanno denunciato superamento dei PCU tali per cui sono state effettuate le conseguenti operazioni di bonifica localizzate.

Interviene B. Valenzano, rappresentando che il deficit della procedura può essere rivisto anche attraverso il riesame ATA in corso. In particolare la divisione del campione determina un *vulnus* non sostenibile ai fini della validità della prova.

V. Esposito conferma le criticità del campionamento sotto questo profilo, rilevando come anche il trasporto del campione abbia inficiato i risultati ottenuti.

C. Mastria rappresenta che originariamente il campione era unico e ne venivano ricavati 2 estratti, ma in ogni caso la validazione in contraddittorio del dato può essere fatta solo in presenza di 2 o più deposimetri.

R. Giua rappresenta che il possesso da parte ILVA delle chiavi del locale che ospita il deposimetro, se pur entro il perimetro dell'azienda, introduce ulteriori *vulnus* sull'affidabilità delle prove.

Interviene, quindi, M. Conversano, riferendo che resta elevata la soglia di attenzione in termini di numero e qualità dei controlli, con particolare attenzione da parte dell'ASL alle ricadute della presenza di diossina sulle attività di pascolo e sulla catena alimentare umana, analisi già peraltro effettuate in passato e ripetute a tutt'oggi. Rileva inoltre come sarebbe utile prevedere nel Documento di Valutazione dei Rischi dell'ILVA quello relativo all'esposizione per i lavoratori a tali emissioni ed è stata chiesta una valutazione in tal senso. Gli studi in corso suggeriscono di concentrarsi su dati interni agli ambienti di lavoro.

Interviene F. Corvace per il Dipartimento Mobilità, qualità urbana etc, ricollegandosi a quest'ultimo punto e chiedendo in particolare se vi sono già risultanze definitive sul benzofipirene.

M. Conversano replica quindi dichiarando che saranno a brevi disponibili quelle aggiornate. Attualmente sono in corso campagne di campionamento di tipo ambientale e biologico che forniranno le proprie risultanze. Ritiene necessario distinguere la fase di lavoro relativa al Piano di Monitoraggio e Controllo (Campionamento e analisi), da quella relativa alle aree esterne al perimetro dell'impianto, con particolare riferimento all'analisi sulla matrice suolo da parte di ARPA Puglia. Relativamente al Benzot(a)pirene, ravvisa come sia necessario valorizzare il campionamento biologico.

Interviene quindi A. Pini, responsabile del Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo, il Coordinamento e il Controllo delle attività ispettive di ISPRA, ringraziando preliminarmente dell'invito, confermando poi la necessità di revisione del Protocollo, come peraltro segnalato anche all'autorità competente, con ISPRA che ne ha posto massima attenzione. Rappresenta come vi sia un'oggettiva situazione complessa da gestire per gli enti di controllo e da rappresentare per l'interesse pubblico ed ai cittadini, per la quale i campioni sono "nelle mani" del privato sottoposto a controllo. Condivide la necessità di soddisfacimento dei requisiti minimi per il campionamento ed alla rete di campionamento oggetto delle prescrizioni dell'AIA. Conferma che la rete di deposimetri dovrebbe essere gestita seguendo le indicazioni emerse dal tavolo odierno.

Richiama l'attenzione su un ulteriore problema relativo alle misure di *top soil* che, a seguito dell'accertamento già effettuato, sono state motivo di segnalazione da parte di ISPRA per possibile violazione dell'obbligo di comunicazione per potenziale pericolo da parte di ILVA.

Tale violazione, ove accertata, genererà un profilo sanzionatorio differente da quello dovuto al mancato rispetto delle prescrizioni AIA. Le misurazioni effettuate da ARPA Puglia restituiscono infatti un quadro di un'area sicuramente inquinata, se pur in larga parte atteso. Se l'ipotesi di pericolo relativo all'inquinamento diffuso sull'area di Taranto si concretizza, il problema va aggredito da altri punti di vista.

Interviene quindi M. Blonda, che nel condividere le preoccupazioni rappresentate da ISPRA, esprime come fondamentale sia il riconoscimento delle sorgenti puntuali dell'inquinamento. La correlazione stretta con le polveri di abbattimento dell'agglomerato dell'ES12 risulta importante. Il dato attuale restituisce senz'altro la conferma che ILVA rappresenti un elemento di rischio evidente; devono tuttavia ipotizzarsi interventi di maggior garanzia per la gestione dei flussi di materiale.

Interviene il Direttore B. Valenzano, che conferma la necessità di revisione del protocollo di campionamento, e la necessità che sia inserito nel piano di monitoraggio a vantaggio del lavoro degli enti di controllo. Stigmatizza come in assenza di dati validati sotto il profilo qualitativo da parte di ARPA Puglia nei termini sopra esposti non sia facile intervenire, è necessario pertanto spostare il campo di confronto con ILVA dalle metodologie alla quantità dei dati. L'autocontrollo deve essere fatto in contraddittorio anche perché non è ancora accertato che gli SME siano affidabili. Ci si chiede se i monitoraggi in continuo o semi-discontinuo siano effettuati secondo i criteri della ISO/IEC 17025.

M. Blonda conferma quindi la necessità del parallelismo: ARPA opererebbe con una rete parallela, anche non necessariamente ufficiale, e pertanto va implementata una filiera di "controllo dell'autocontrollo" in cui ogni passaggio non sfugga dalla verifica in doppio.

Interviene R. Giua, rappresentando che sul piano di risanamento della qualità dell'aria di Taranto vi è una specifica misura sulla pulizia delle strade; rappresenta come alcune operazioni tra cui la manutenzione del verde urbano possano provocare una massiccia dispersione di inquinanti.

Interviene, per ARPS, L. Bisceglia ramarcando come anche la Valutazione del Danno Sanitario possa contribuire a fornire dati utili al superamento delle criticità emergenti in ordine ai dati rilevati per la qualità dell'aria.

Interviene V. Esposito rappresentando che nel 2008 ILVA fu costretta a ridurre le emissioni e ottenne un grosso abbattimento delle concentrazioni degli inquinanti. Tuttavia è il caso di migliorare gli aspetti operativi e gestionali nonché di sicurezza delle attività all'interno di ILVA in presenza di valori di diossine che non riflettono ancora tale abbattimento.

Rispetto al punto sollevato con la nota di convocazione relativo alla conferma dell'efficacia dei *wind days*, interviene M. Menegotto di Arpa Puglia rappresentando che l'internalizzazione della catena previsionale è stata ormai da tempo effettuata. Dall'analisi dei dati 2015 si registra un notevole miglioramento delle performance dell'algoritmo previsionale. Analizzando tutti i *wind days* del 2015, si riferisce come su 26 effettivi *wind days* rilevati ne sono stati chiamati 24 assieme ad ulteriori 4 da ritenersi "border line" (dovuti alle incertezze del modello previsionale). È possibile migliorare la sensibilità degli strumenti però rischiando di aumentare il numero dei falsi positivi con conseguenti disagi.

Interviene nuovamente R. Giua, confermando come i *wind days* abbiano comportato comunque un miglioramento delle condizioni ambientali dell'area tarantina, sia per quanto riguarda il PM10 (per i quali sono stati quasi annullati i superamenti), sia per quanto riguarda il Benzo(a)pirene che ha concentrazioni pressoché sovrapponibili nell'area industriale, circostanza non comune ad altre zone come la borgata di Talsano. Tuttavia la componente non convogliata (e quindi non influenzata dalle riduzioni imposte del carico produttivo) del PM10 troverebbe maggiore soluzione di contenimento con la copertura di parchi minerari, i cui effetti erosivi sono ampiamente correlabili.

A fronte del ribadire, da parte del Direttore B. Valenzano, l'opportunità di comprendere e mantenere la misura dei *wind days* tal quale nel Piano di risanamento di Taurianova, riscontra M. Bionda, dicendo di non avere elementi inconfutabili circa l'efficacia delle misure dei *wind days* rispetto alle cadute positive comunque registrate con riferimento a PM10 e BaP.

B. Valenzano ribadisce la necessità di una prescrizione operativa sulla gestione dei cumuli dei parchi minerari, contingentando opportunamente le giacenze.

Procede pertanto a riassumere le decisioni tecniche assunte dal tavolo nelle seguenti:

- 1) Riesame delle procedure di campionamento da inserire nel ObAC dell'ILVA e ampliamento del controllo anche sulle aree esterne.
- 2) Piano specifico sul Benzo(a)pirene anche sulle matrici che impattano sulla catena alimentare, da includere nel piano di risanamento.
- 3) Approfondimento della procedura top-soil in relazione al rimiscelamento.
- 4) Opportunità del doppio perenne con riferimento alla rete deposimetrica.

Si chiede infine ad ARPA e ISPRA di voler fornire, entro la prima decade di maggio, la bozza programmatica di attività di controllo e di ispezione degli impianti IPPC a fronte di quanto già pianificato, delle risorse disponibili, al fine di comprenderne limiti e potenzialità, per favorire ove possibile maggiore efficacia e frequenza delle operazioni, anche eventualmente migliorando il pregresso non più funzionale all'attualità delle valutazioni necessarie.

Si passa a discutere circa le problematiche relative alle emissioni di ossigeno nell'area industriale di Taurianova ed in particolare della categoria EHI.

Interviene R. Giua, affermando che in relazione agli eventi odorigeni segnalati a più riprese dalla valutazione dei picchi di H2S si è ricavato che la gran parte degli eventi è appunto legato all'attività della raffineria, non potendo però identificare da quale segmento del processo industriale in particolare siano causate. Mediante un'elaborazione accurata si sta tentando di comprendere se la questione sia patologica o se vi siano specifiche attività che "fisiologicamente" sono portate a causare tali eventi.

Interviene B.Valenzano, chiedendo se fosse possibile effettuare un controllo mirato alla fonte e ai processi produttivi responsabili della produzione di composti odorigeni, mercaptani in primis, conducendo analisi mirate ad esempio sul processo CLAUS della raffineria.

A.Pini, nel rappresentare che vi è ormai certezza in ordine all'origine degli eventi di emissione odorigena e che è già stata calendarizzata un'ispezione ordinaria per identificare e superare i problemi rappresentati, rappresenta che è stato atteso sin troppo tempo per intervenire sul problema segnalato dalla popolazione. Teme al contempo che il rafforzamento del sistema di monitoraggio sia poco utile rispetto all'identificazione della sorgente in quanto la stessa è stata già identificata.

Passando ad un punto successivo all'odg, interviene F.Corvace, rappresentando che, a seguito delle condizioni climatiche che hanno favorito in tutta Italia un'emersione del problema delle concentrazioni di PM10, del concomitante protocollo di intesa MATTM-ANCI-Conferenza delle Regioni, in Puglia si è deliberata la costituzione di una cabina di regia per la Qualità dell'aria con DGR n. 2496 del 30/12/2015 "Schema di azione per il contenimento dell'inquinamento atmosferico sul territorio regionale pugliese". Si chiede pertanto l'individuazione di rappresentanti di ANCI Puglia ed ARPA Puglia, nonché della Provincia di Taranto per ciò che riguarda il tavolo di lavoro in oggetto, nelle more del coinvolgimento di associazioni di categoria e delle associazioni ambientaliste previsto. Nel quadro già definito delle attività saranno ricomprese quelle relative all'aggiornamento del Piano di risanamento di cui all'art. 9 del D. Lgs. 155/2010, nonché le prime attività di audit e consultazione a valere sull'aggiornamento del Piano regionale della qualità dell'aria a farsi.

A tal fine si auspica una partecipazione a tale cabina degli Enti a vario titolo coinvolti.

L'incontro si conclude alle ore 14:00

I funzionari verbalizzanti

ing. *Arpido Camposarcone*
Francesco Corvace

Visto

Il Direttore di Dipartimento

ing. *Barbara Valenzano*

Barbara Valenzano



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ
CITTADINA, OPERE PUBBLICHE E PATRIMONIO

Oggetto: "Piano di miglioramento della qualità dell'aria nel Comune di Taranto per il contenimento del PM10 e del PM2.5".
Convocazione per approvazione e valutazione attività da porre in essere in esito alle ultime analisi di PM10/PM2.5. RIUNIONE
LAVORO TECNICI DEL 14/1/2016

NOME COGNOME	AUTORITÀ / ENTE	RUOLO	RECUPITO EMAIL / TEL	FIRMA
MICHELE PEREGRINO	ARPA Puglia	Direttore ARPA Puglia e. tel. 080 411111	10.01.2016 (2) 080 411111	[Firma]
...	ARPA Puglia	[Firma]
...	[Firma]
...	[Firma]
ANGELA MORABITO	...	PROIEZIONE	...	[Firma]
ARIA FORSTARI	...	INIZIATIVE	...	[Firma]
...	[Firma]
...	ARPA Puglia	[Firma]
MICHELE COVERSANO	ARPA Puglia	DIRETTORE DIPART. PREV.	...	[Firma]

www.regione.puglia.it

Ministero Ambiente, Qualità Urbana, Energie Alternative e Paesaggio
Via De' S. 97 - 00126 Roma - Tel. 06 49801111 - Fax 06 49801112
00100 Roma - Tel. 06 49801111 - Fax 06 49801112

Trasmissione verbale incontro qualità aria 14 aprile- Taranto

messaggio

Francesco_Corvace_RegionePuglia <f.corvace@regione.puglia.it> 10 maggio 2016 11:12
A: Direzione Scientifica Arpa Puglia <ds@arpa.puglia.it>, m.menogotto@arpa.puglia.it, Lorenzo Angeli
<L.angiuli@arpa.puglia.it>, Alessandra Nocioni <a.nocioni@arpa.puglia.it>, Roberto Giua <r.gua@arpa.puglia.it>,
Angela morabito <a.morabito@arpa.puglia.it>, c.mastria@arpa.puglia.it, e.stefano@alice.it,
cosimoscarnera@libero.it, dip.conversano@libero.it, l.bisceglia@arespuglia.it, v.esposito@arpa.puglia.it,
s.scaramuzzi@regione.puglia.it, "p.garofoli@regione.puglia.it" <p.garofoli@regione.puglia.it>
Cc: Barbara Valenzano <b.valenzano@regione.puglia.it>, "a.campusarcone"
<a.campusarcone@regione.puglia.it>

Spett.li tutti
Di intesa con il Direttore Ing. Valenzano, si trasmette il verbale dell'incontro tecnico tenutosi presso questo
Dipartimento, come da oggetto
Di resta a disposizione per eventuali revisioni e/o contributi
Cordiali saluti

Ing. Francesco Corvace
Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche e Paesaggio
via Giovanni Gentile 52
70126 Bari
Tel. +39 080 540 4348
mob. +39 338 574 6590
Skype: fratting78
twitter: francorvax

 VERBALE_INCONTRO_2016_04_14_fra.docx
32K

